

Contiguo alla chiesa era un oratorio di SAN SEBASTIANO; il quale nei tempi andati aveva semplice forma di Scuola, ma nello scorso secolo XVIII poco (prima della metà fu ridotto in forma di Suffragio. Sulla facciata vedesi anche oggi una figurina in pietra del santo, e sotto è SCOLA DI S. BASTIAN. Erarvi fratelli ottanta in circa (vedi *Coronelli Guida* 1744 p. 294.) Probabilmente questa era quella Scuola che abbiamo accennata nel proemio, congregata fino dal 1470, per la cui fabbrica si fece una carta di convenzione nel dì 21 aprile 1471 tra i frati di s. Sebastiano e la confraternita stessa; e dai confini in essa carta indicati vedesi ch'è quella casa contigua alla chiesa, che fa angolo da una parte colla chiesa, e dall'altra col rivo di s. Basilio, sopra alla porta della quale Scuola avvi la detta statuetta di s. Sebastiano. Nella Libreria del fu Giandomenico conte Tiepolo, la quale in questi giorni di marzo 1857 fu venduta all'asta, si trovava un codice membranaceo intitolato *Matricola della scuola di s. Sebastiano di Venezia* 1470. in fol. La vediamo ricordata questa Scuola anche del 1502. 8 aprile nel Processo N. 197 per un istromento fatto tra Domenico De Morati guardian grande e deputati del capitolo di essa Scuola, ed i frati, di contribuzione di certa quantità d'olio e candele. Ed anche del 1587, adì undici giugno (Processo N. 195) ove si contengono le spese della fabbrica della scuola di s. Bastian sopra il rio di s. Basegio fatta dalli padri. Or dunque l'arca che reca l'epigrafe, per la convenzione 1471 spettava a detta Scuola, e fu restaurata in quell'anno 1558. (Sajanello II. 57).

Oltre la suddetta, sonvi alcune altre epigrafi di sepolcri comuni in questo tempio, cioè SACERDOTVM | CINERES | di cui ho detto al N. 52. Si legge nel processo N. 1. che convenuto il capitolo de' frati nel 28 novembre 1740, conchiuse che sieno levate le ossa de' sacerdoti fratelli sepolte sotto la predella dell'altar del Sacramento, e trasferite nella sepoltura dell'Oratorio ch'è senza iscrizione; essendo proibito che si seppelliscano cadaveri sotto le predelle degli altari, come ho detto superiormente. Posteriormente poi si eresse la presente sepoltura

per quest'oggetto coll'epigrafe suddetta, levata l'iscrizione più antica di casa Pisani. Altra lapide dice: PRO FRATRIBVS | SACERDOTIBVS MD. XLV. anch'essa nel mezzo. Una terza spetta alla medesima confraternita di s. Sebastiano DIA SCOLA DI S. B. ed è vicina al num. 55. Una lapide poi vicina a questa vi è col solo anno 1847, e collo stemma nel cui mezzo una fascia ondata, con tre stelle una nella metà superiore, e due nella metà inferiore dello scudo.

S. BASILII | RESTAVRATAE | MDCLXXIII

Si legge sulla facciata di una casa vicina al Cantiere (o Squero) in rivo di s. Basilio poco lungi da questa chiesa. Della chiesa di SAN BASILIO ho già parlato nel primo volume dell'Opera.

IL SERMO P.^E FA SAPER ET E | P^{ER} TERM.^{ONE}
DEGL'EMI SSRI CON.^O LA BIAST.^A SI PHIBISCE | IL GIOCAR TVMVLTVAR E DIR PAROLE OB | SCENE INANZI LA CHIESA E MONAS.^{RIO} DE | S. SEB.^O E LIGAR BARCHE ET GONDOLE ALLE RIVE | SOTTO IL PONTE E LVOGHI VICINI | A D.^{TA} CHIESA SI DI GIORNO COME DI NOTTE | IN PENA DI BANDO GALERA BERLINA | FRVSTA PREG.^N ET ALTRE PENE ARBITRE A | S.^E E.^E DI PIV' PAGAR L. 200 LA META DE QLI SARA DEL ACCVS.^A E IL RESTO DE CAPTORI | PVB.^A P FRANC.^O DE FELISE LI XIII OTT.^E | MDCXXVII

Sta sul muro del piccolo campo a sinistra della chiesa. È una delle varie lapidi proibitive i giochi dinanzi a' conventi e chiese, delle quali vedremo più esempii in corso dell'Opera.